

Partire senza una meta alla ricerca dell'amore

Fra l'estasi e il tormento, l'ultimo libro di Giuliani è un lungo viaggio nel sentimento più indefinito

ALBERTO FRAJA

■ Se per cercare e trovare l'amore occorre viaggiare, allora tutti a bordo: si parte! Dovessimo pure inoltrarci nelle più misteriose e remote plaghe del vasto mondo, la spesa sarà valsa l'impresa. È quello che ha fatto **Alberto Giuliani**, un eclettico foto-giornalista che per scovare questo Graal inviolato e inviolabile è andato ad esplorare alcune porzioni dell'orbe terraqueo in cerca di una risposta universale ad un cruccio assiduo e tormentoso che agita l'uomo dacché si fece sapiens sapiens: cos'è l'amore?

«Io non so nulla, nella vita sono andato a tentoni. Ma una cosa l'ho imparata. L'amore è una forma di viaggio», scrive in prefazione Giuliani nella sua ultima fatica **Next Love (Il Saggiatore, 248 pagine, 19 euro)**, «amare significa andare e in questo concedere scoprirsi, mettersi a nudo. Una nudità che ha a che fare con le parole, con la loro assenza, quella

sensazione che ti assale quando le parole non bastano e allora serve il corpo. Serve correre senza difese e ripari per raggiungere un luogo che non conosciamo, lungo una strada che non compare su alcuna mappa».

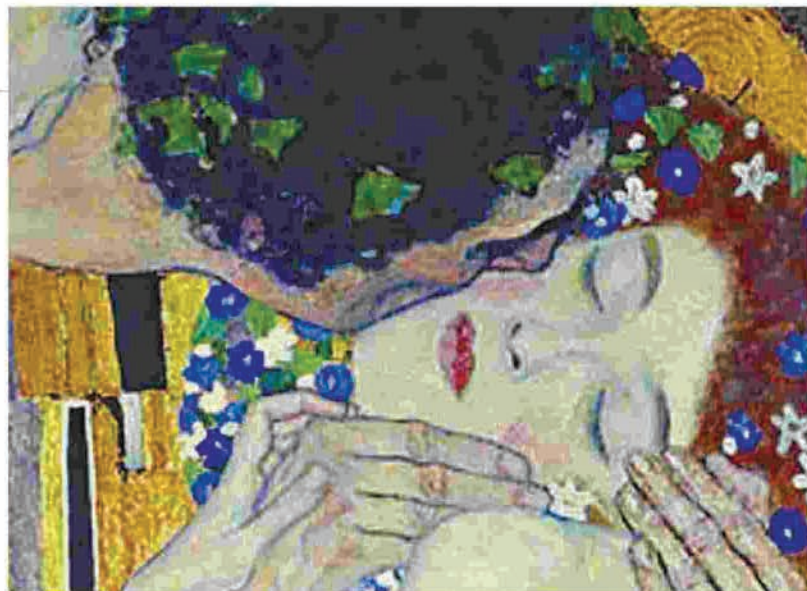
«Next Love» è un libro anomalo. Un irco-cervo, qualcosa a metà tra l'atlante sentimentale e il romanzo. Esso indaga l'amore in tutte le sue declinazioni. C'è la parafilia dell'uomo che si è innamorato delle sue bambole gonfiabili costategli qualcosa 200mila dollari e c'è il racconto dell'amore di una madre per il figlio ucciso dalla mafia perché invaghitosi della donna sbagliata (accade a Filadelfia, paesino di 5mila anime nel cuore della insanquinata Calabria). C'è l'amore eosexual, bizzarra congiunzione carnale e spirituale con la Madre Terra e con tutte le sue creature vegetali dal vago sapore panteistico e questo succede a Portland, Oregon. E c'è il poliamore, espressione di sentimenti, ricerca dell'intimità anche sessuale e dell'affettività con più persone (fonte Wikipedia) incontrato dal nostro viaggiatore in Spagna. C'è la storia di Utin, una donna 90enne che vive a Buenos

Aires, in calle Arenales, che per tutta la vita ha custodito il segreto di un amore proibito che l'ha portata alla follia. E c'è il caso bizzarro del pappagallo la cui condizione di cattività si trasforma in un amore smisurato verso la gabbia in cui vive, sentimento che illanguidisce quando il pennuto è costretto a stare fuori dalle

sbarre.

Ecco poi il dramma di chi per amore si toglie la vita, a Parigi nel caso di specie e la storia tenera, gozzaniana che ha per teatro la campagna marchigiana. E c'è chi, sempre per amore, da Pechino viaggia fino in Europa, chi si scopre rigorosamente innamorato e monogamo in Guinea Bisau e via andare. «Cerchiamo l'anima gemella attraverso una app, costruiamo un rapporto scrivendo dei messaggi, a volte senza neppure sentire la voce dell'altra persona ma scegliendola come su un album di figurine - scrive l'autore -. Non è certo colpa dei mezzi di comunicazione, ma è a causa della loro esistenza se i nostri sentimenti spesso risultano tanto alterati da credere che la fantasia sia la realtà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gustav Klimt, "Il bacio" (particolare), olio su tela (1907-08), Österreichische Galerie Belvedere, Vienna



La copertina del libro